

Candidatura a membro del Consiglio Direttivo AIV – Desirée Campagna

Il mio percorso in AIV comincia nel 2020: avendo da poco iniziato ad occuparmi di valutazione dopo la ricerca accademica, mi sono avvicinata all'Associazione con la curiosità di chi vuole entrare nel dibattito su temi e sfide della valutazione in Italia, imparando da professioniste/i ed esperte/i del settore. Mi sono accorta che quanto avevo studiato non solo non si contrapponeva ma dialogava in modo costruttivo e sinergico con le pratiche discusse, in ottica di arricchimento reciproco.

La successiva partecipazione agli eventi e iniziative dell'Associazione è stata una conferma di questa impressione: ossia che in valutazione la riflessione e il rigore metodologico vanno di pari passo con l'ascolto della realtà sociale, con le istanze degli stakeholder, con le esigenze dei committenti pubblici e privati. Ed è così – mi dicevo – che quello che ho studiato diventa “vivo” e serve da strumento per capire e costruire interventi e progetti.

Negli ultimi 6 anni, soprattutto grazie al lavoro svolto in modo condiviso con le colleghe del gruppo di valutazione di PTSCLAS, le esperienze e le consapevolezze sono aumentate, sebbene sempre in continua evoluzione. L'importanza di garantire multidisciplinarietà e approcci “misti” nei gruppi di valutazione, la sfida di ripensare anche in itinere le valutazioni a seconda di esigenze emergenti, l'apertura all'errore e all'inaspettato, la necessità di mantenere alta l'attenzione sulla comunicazione dei risultati, mettendosi di volta in volta nei panni degli/delle interlocutori/trici. Negli anni è cresciuta così anche la voglia di mettermi in gioco, di restituire e mettere a fattor comune quanto mi è stato trasmesso e soprattutto di continuare ad apprendere attraverso nuovi confronti e collaborazioni.

Nel Direttivo AIV mi propongo di mettere a disposizione – oltre alla mia passione per un continuo confronto metodologico in ambito di ricerca sociale e valutazione – anche qualche spunto su possibili ambiti di riflessione e azione futura, da rifinire e discutere con i colleghi/e e le socie/i che saranno interessati/e.

Il primo riguarda **la valutazione delle politiche culturali**, tema che in Italia si sta affacciando con più forza tramite alcune recenti esperienze di ricerca ma che necessita ancora di essere messo a sistema, soprattutto con riferimento alle pratiche culturali innovative e non convenzionali e alla loro “commistione” con interventi a carattere sociale. Vorrei capire, insieme all'Associazione, se questo filone possa trovare spazio in gruppi tematici già esistenti ampliandone il raggio tematico (penso alle politiche sociali, introducendovi il nascente tema del welfare socio-culturale) oppure costituendosi, nel tempo, in un gruppo a sé stante.

Il secondo è **una riflessione metodologica su come dare voce alle protagoniste e protagonisti degli interventi che valutiamo, in particolare quando si tratta di fasce deboli e vulnerabili**, rendendo tale aspetto non opzionale ma sistematico. In questo aspetto, credo la valutazione assuma la sua più alta funzione democratica e tocchi il tema dei diritti fondamentali, acquisendo così i connotati di un percorso di capacitazione e di empowerment. Da studiosa di partecipazione - e dei suoi limiti - credo sia necessario interrogarsi su come rendere i processi valutativi realmente inclusivi e generatori di cambiamento, anche costruendo connessioni virtuose con realtà come Social Value Italia e con i tavoli di riflessione proposti in quell'ambito.

Il terzo riguarda **le socie e i soci giovani**. Non penso a iniziative disegnate a livello centralizzato per loro, ma a fare in modo che AIV diventi uno spazio abilitante perché possano proporre in prima persona, usando gli strumenti dell'Associazione per crescere e fare rete. Partirei dal conoscerli meglio - motivazioni, bisogni, aspettative, “desideri” professionali e non - per poi capire insieme come facilitare un percorso costruito davvero dal basso.

Infine, mi piacerebbe contribuire a proseguire i ragionamenti e le iniziative già avviate all'interno dell'Associazione rispetto ad una **migliore comunicazione dei risultati della valutazione**, esplorando quali stimoli possono venire, ad esempio, dal mondo della facilitazione, per ripensare e interrogare, anche in ottica di auto-riflessione, il nostro modo di porci e di dialogare con l'esterno.

Su questi fronti – come su altri temi su cui sarà necessario lavorare e dedicare tempo e competenze – mi metto a disposizione con la stessa disponibilità all'ascolto e al confronto che ho trovato in questi anni in AIV, ringraziando fin d'ora per aver avuto l'opportunità di presentare questa candidatura.

Breve biografia

Desirée Campagna è Manager della Divisione Strategy and Technology di PTSCLAS e Ph.D. in *Human Rights, Society and Multi-level Governance* (Università di Padova). Ha maturato oltre 12 anni di esperienza nella ricerca sociale e nella consulenza per la valutazione di politiche e progetti, con particolare riferimento alla valutazione di impatto. Si è occupata anche di progettazione di iniziative nei settori sociale, educativo e culturale.

È specializzata in metodologie valutative *theory-based* - Teoria del Cambiamento, process-tracing, Social Return on Investment (SROI) – applicate sia a programmi nazionali e regionali co-finanziati dall'UE sia ad iniziative promosse a livello locale da Enti del terzo settore. Con particolare riferimento alla valutazione di impatto, ha coordinato gruppi di ricerca multidisciplinari nell'ambito di disegni di ricerca “misti” in cui approcci qualitativi e quantitativi sono stati integrati per l'analisi approfondita di fenomeni sociali complessi. Ha maturato esperienza anche nell'ambito dell'*evaluation capacity building* – progettando ed erogando corsi di formazione a carattere laboratoriale sui temi della valutazione per soggetti pubblici e privati.

Nel 2020 ha ricevuto il premio AIV per la Migliore Tesi di Dottorato in Valutazione. È autrice di una monografia sui temi della governance partecipativa e delle Capitali Europee della Cultura e di diversi articoli su riviste scientifiche. I suoi interessi di ricerca includono la partecipazione pubblica, le politiche e i diritti culturali, anche in chiave interculturale, la povertà educativa, il welfare socio-culturale.